



**LA SCUOLA DELL'INFANZIA:
È TEMPO DI PENSARE, FARE,
IMPARARE...**

**ISTITUTO COMPRENSIVO RITA LEVI MONTALCINI
BELLARIA-IGEA MARINA**

Filastrocca dell'attesa

Aspettami

Come oggi aspetta domani, aspettami

E come semi i tuoi giorni, piantali

E quando torno vedrai che fiori

Salutami

Anche se non mi vedrai, salutami

Se il vento passa di sera, diglielo

Se lo farai non sarai mai sola

E parlami

Dentro il silenzio del cuore, ascoltami

E sentirai che ti dico "aspettami"

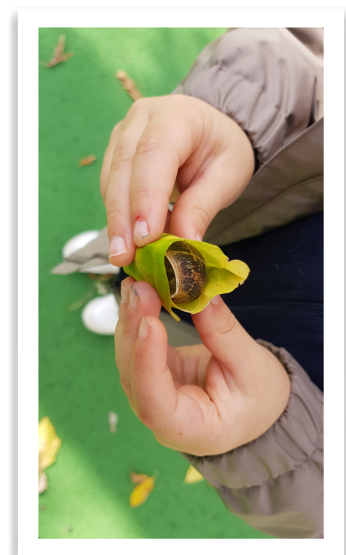
E tornerò e chiuderò la rima.

Bruno Tognolini

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo segmento del sistema di istruzione e, come tale, ha un ruolo determinante nella costruzione delle basi affettive, relazionali e cognitive, che accompagneranno i bambini e le bambine in tutto il percorso scolastico e di vita. In questo spazio di relazioni, linguaggio e esperienze, si pongono le basi del futuro apprendimento, del pensiero riflessivo e della consapevolezza di sé come soggetti capaci di conoscere, comunicare e cooperare con gli altri.

Negli ultimi anni le neuroscienze educative hanno confermato con forza ciò che la pedagogia dell'infanzia sostiene da tempo. Nei primi anni di vita il cervello è straordinariamente plastico e sensibile agli stimoli ambientali. Le ricerche dicono che i bambini e le bambine imparano quando sono emotivamente coinvolti, quando l'esperienza è significativa, quando si crea un clima di fiducia e curiosità.

Il cervello apprende meglio in un contesto di benessere emotivo, gioco, esplorazione e relazione positiva: ciò che viene vissuto con piacere, stupore, lascia tracce profonde e durature nella memoria.



"La gioia dei bambini non è solo un'emozione, è un modo di conoscere e sperimentare il mondo."

Daniela Lucangeli



Le esperienze significative, vissute in contesti cognitivamente stimolanti, favoriscono la costruzione di reti neurali stabili, essenziali, per lo sviluppo delle funzioni esecutive: attenzione, memoria di lavoro, autoregolazione, capacità di pianificazione e flessibilità cognitiva.

Viene incoraggiato e promosso quotidianamente il pensiero divergente, cioè la capacità di produrre una molteplicità di idee, soluzioni diverse, insolite e originali ad un problema o ad uno stimolo.

Accanto a questo, includiamo inoltre il problem solving e il pensiero computazionale, che creano capacità cognitive cruciali per l'apprendimento futuro.



La qualità dell'esperienza offerta in questa fase della vita incide in maniera profonda sulla formazione dell'identità e sulla curiosità intellettuale dei bambini e delle bambine; per questo motivo la Scuola dell'Infanzia viene riconosciuta come un ambiente di ricerca educativa, capace di promuovere un apprendimento intenzionale ma, al tempo stesso, rispettoso dei tempi individuali e delle differenze: ciascuno è accolto nella sua unicità e posto al centro di un percorso armonico.



In questa prospettiva, la Scuola dell'Infanzia è:

- una scuola che si **interroga**, perché colloca al primo posto i bambini e le bambine;
- una scuola che **coglie** e **valorizza**, offrendo possibilità differenti di espressione, perché nulla vada perso, ma soprattutto nessuno si senta perso;
- una scuola che **sfida**, perché aiuta ad essere, a capire, cercare, a non aver paura del cambiamento, a convivere con le differenze;
- una scuola che sa **osare**, perché insegna a pensare: fa nascere pensieri creativi, riflessivi, critici.



Una scuola di tutti e di ciascuno, un luogo in cui è bello abitare!

Scuola dell'infanzia "Il Gabbiano"
Anno Scolastico 2025/2026

PROGETTO EDUCATIVO – DIDATTICO

"PICCOLI SCIENZIATI IN NATURA... VIETATO NON TOCCARE"



"La mano è lo strumento della mente.
Attraverso il toccare, il bambino costruisce
il proprio sapere."
Maria Montessori

PREMESSA PEDAGOGICA

Il bambino, per sua natura, è un esploratore curioso: osserva, manipola, sperimenta e cerca di comprendere il mondo attraverso i sensi e le esperienze dirette. In questo processo, l'ambiente naturale rappresenta un contesto privilegiato di apprendimento, in cui ogni elemento – foglia, sasso, fiore, insetto – diventa occasione per osservare, interrogarsi e scoprire. Nel contesto della scuola dell'infanzia, è fondamentale proporre attività che favoriscano un approccio attivo, sensoriale e investigativo alla conoscenza, perché l'apprendimento si realizza soprattutto attraverso il fare, il provare e l'esperienza concreta. La natura, con la sua varietà e complessità, offre un laboratorio educativo naturale in cui sviluppare competenze cognitive, senso-percettive, motorie, sociali ed emotive. Il progetto "Piccoli scienziati crescono... vietato non toccare" nasce con l'obiettivo di promuovere un approccio pedagogico che valorizzi la curiosità innata dei bambini, stimolando il pensiero scientifico e il ragionamento logico attraverso piccoli esperimenti, osservazioni e attività pratiche. Il titolo del progetto invita esplicitamente i bambini a "toccare, manipolare e sperimentare", sottolineando l'importanza dell'esperienza diretta e del coinvolgimento attivo nel processo di apprendimento. Attraverso questo percorso, i bambini non solo scoprono il mondo naturale, ma sviluppano anche competenze trasversali fondamentali: imparano a osservare con attenzione, a formulare domande, a confrontare ipotesi, a collaborare con i compagni e a rispettare i ritmi e le caratteristiche di ciò che li circonda. La pedagogia del progetto si fonda sul principio che ogni bambino apprende in modo unico e personale, e che l'educatore ha il ruolo di guidare, sostenere e valorizzare le scoperte spontanee, promuovendo un apprendimento significativo e duraturo. In sintesi, il progetto mira a combinare curiosità, esperienza sensoriale e metodo scientifico in un percorso educativo coerente, dove la natura diventa strumento di crescita, stimolo intellettuale e occasione per sviluppare autonomia, responsabilità e amore per l'ambiente.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire l'esplorazione attiva e sensoriale della natura.
- Sviluppare il pensiero scientifico e la capacità di osservazione.
- Promuovere l'apprendimento attraverso il "fare" e la sperimentazione.
- Stimolare lo sviluppo di competenze trasversali (cognitive, motorie, linguistiche e sociali).
- Educare al rispetto e alla cura dell'ambiente.
- Rafforzare la fiducia in sé e l'autonomia.



OBIETTIVI SPECIFICI PER OGNI CAMPO D'ESPERIENZA

Il sé e l'altro

- Sviluppare la capacità di collaborare con i compagni durante esperimenti e attività di gruppo.
- Favorire l'ascolto e il rispetto delle idee, delle opinioni e dei tempi degli altri.
- Promuovere la consapevolezza delle proprie emozioni di fronte alle scoperte e agli errori, imparando a gestirle positivamente.

Il corpo e il movimento

- Sperimentare abilità motorie fini e globali attraverso manipolazioni, percorsi e attività pratiche.
- Sviluppare la coordinazione, l'equilibrio e la destrezza nella manipolazione dei materiali naturali.
- Promuovere comportamenti corretti e sicuri durante le esperienze all'aperto e i piccoli esperimenti.

Immagini suoni e colori

- Arricchire il vocabolario specifico legato alla natura, ai materiali e ai fenomeni osservati.
- Descrivere esperienze, osservazioni e risultati dei piccoli esperimenti in modo chiaro e comprensibile.
- Incentivare la narrazione di esperienze, la condivisione di idee e la comunicazione tra pari.

I discorsi e le parole

- Formulare domande e semplici ipotesi relative agli esperimenti e alle osservazioni.
- Saper ascoltare e comprendere spiegazioni, istruzioni e racconti legati alla natura e alle esperienze scientifiche.
- Sviluppare la capacità di raccontare e confrontare le proprie scoperte con quelle dei compagni.

La conoscenza del mondo

- Osservare e descrivere elementi naturali, fenomeni e cambiamenti nell'ambiente circostante.
- Sperimentare concetti scientifici base attraverso attività pratiche e manipolative.
- Comprendere semplici relazioni causa-effetto e sviluppare capacità di problem solving.

METODOLOGIA

Il progetto si basa su una pedagogia attiva e laboratoriale, che mette il bambino al centro del proprio apprendimento, valorizzando curiosità, esperienza diretta e "fare" come strumenti principali di conoscenza.

Apprendimento esperienziale e sensoriale: i bambini apprendono attraverso l'osservazione, la manipolazione e la scoperta diretta degli elementi naturali, stimolando tutti i sensi e sviluppando competenze cognitive, motorie ed emotive.

Approccio scientifico e investigativo: le attività prevedono piccoli esperimenti, osservazioni guidate e confronti, incoraggiando i bambini a fare domande, formulare ipotesi e trarre semplici conclusioni.

Apprendimento cooperativo e dialogico: le attività favoriscono la collaborazione all'interno della classe e tra le diverse aule, promuovendo il senso di comunità, la condivisione di materiali, idee e risultati, e l'educazione civica.

Attenzione ai tempi e ai ritmi dei bambini: le attività rispettano i tempi di attenzione e le modalità individuali di apprendimento, con spazi di osservazione libera, sperimentazione guidata e momenti di confronto collettivo.

Natura come laboratorio educativo: gli spazi esterni e gli elementi naturali diventano contesti privilegiati di esplorazione, esperimenti scientifici e giochi sensoriali, stimolando curiosità, osservazione e ragionamento.



"La scienza è un'avventura della mente,
un viaggio alla scoperta del mondo."
Marie Curie



ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Piccoli scienziati crescono... vietato non toccare" si sviluppa nel corso dell'anno scolastico e si articola in diverse fasi, integrate tra loro, con l'obiettivo di offrire ai bambini esperienze di esplorazione, osservazione e scoperta della natura.

Introduzione e motivazione: il progetto inizia con attività di accoglienza e stimolo della curiosità. I bambini vengono invitati a osservare l'ambiente naturale e a raccontare le proprie esperienze. Le insegnanti introducono la tematica scientifica, spiegando l'idea di "piccolo scienziato" e anticipando che ogni aula rappresenterà uno scienziato famoso, le cui scoperte diventeranno spunto per attività e laboratori scientifici.

Presentazione degli scienziati: ogni aula sceglie uno scienziato da conoscere e rappresentare. I bambini scoprono la vita e le principali scoperte dello scienziato, che diventano fonte di ispirazione per attività e giochi scientifici. Parallelamente, vengono realizzate anche attività scientifiche di carattere generale, accessibili a tutti i bambini, che stimolano la curiosità e l'osservazione dei fenomeni naturali.

Esplorazione dell'ambiente naturale: i bambini partecipano a uscite guidate negli spazi esterni della scuola o in giardini e parchi vicini. L'attività si concentra sull'osservazione di piante, insetti, fiori e materiali naturali, stimolando tutti i sensi. L'insegnante guida l'osservazione, incoraggiando domande, ipotesi e riflessioni sui fenomeni naturali.

Attività scientifiche e laboratori: i bambini svolgono attività scientifiche semplici e laboratori di esplorazione, stimolando la curiosità e il pensiero logico. Gli esperimenti sono di carattere generale e orientati alla scoperta, senza richiedere conoscenze o materiali complessi, e sono progettati per essere sicuri, divertenti e accessibili a tutti.

Giochi sensoriali e manipolativi: vengono proposte attività di manipolazione con materiali naturali (terra, sabbia, acqua, foglie, sassi) e giochi sensoriali per sviluppare motricità fine, coordinazione e capacità di discriminazione sensoriale. I bambini sono incoraggiati a esplorare liberamente, "toccare e provare", secondo il principio pedagogico del progetto.

Apprendimento cooperativo e comunitario: le attività favoriscono la collaborazione sia all'interno della propria aula sia tra le diverse aule, promuovendo il senso di comunità, il rispetto dei materiali e dei compagni, e gli aspetti legati all'educazione civica. I bambini condividono esperimenti, osservazioni e scoperte tra classi, rafforzando il lavoro di gruppo e il dialogo scientifico.

Discussione e consolidamento delle competenze: ogni esperienza viene discussa all'interno del gruppo e tra le aule. I bambini confrontano osservazioni, attività svolte e conclusioni, consolidando le competenze acquisite e il pensiero critico.

Integrazione e continuità: le attività vengono integrate nei diversi campi di esperienza della scuola dell'infanzia, rispettando i tempi e i ritmi dei bambini, la stagionalità dei fenomeni naturali e le caratteristiche individuali. In questo modo il progetto garantisce continuità, progressione educativa e coinvolgimento attivo di tutti i bambini. In sintesi, il progetto combina curiosità, esperienza diretta, gioco, attività scientifiche e collaborazione, trasformando la natura in un laboratorio vivo, stimolante e condiviso, in cui ogni bambino può essere protagonista della propria scoperta e crescita, sia attraverso le esperienze legate allo scienziato della propria aula sia mediante attività scientifiche di carattere generale.

VERIFICA-VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione del progetto "Piccoli scienziati crescono... vietato non toccare" saranno condotte in maniera continua, osservativa e qualitativa, in linea con l'approccio pedagogico della scuola dell'infanzia. L'obiettivo non è misurare prestazioni, ma cogliere i progressi, gli interessi, le competenze emergenti e le modalità con cui ogni bambino partecipa alle esperienze proposte.

La valutazione si baserà principalmente sull'osservazione sistematica dei bambini durante le attività esplorative, i giochi sensoriali, i laboratori e i momenti di condivisione tra le aule. Le insegnanti rileveranno il livello di curiosità, l'iniziativa personale, la capacità di collaborare, di porre domande, di formulare semplici ipotesi e di comunicare ciò che si è scoperto.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle competenze trasversali: capacità di osservazione, ascolto, rispetto delle regole comuni, cura dei materiali, collaborazione nel gruppo e comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente naturale, in coerenza anche con gli obiettivi dell'educazione civica.

La verifica riguarderà inoltre la partecipazione emotiva e motivazionale dei bambini: interesse verso l'ambiente naturale, desiderio di esplorare e manipolare, sicurezza nel provare, sperimentare e rielaborare le esperienze. La valutazione sarà quindi descrittiva e formativa, orientata a valorizzare i progressi individuali e a orientare le successive fasi del progetto. Non verranno utilizzati strumenti di misurazione rigidi, ma appunti osservativi, annotazioni informali e confronti tra le insegnanti delle diverse aule, in modo da offrire un quadro completo e condiviso dell'evoluzione del gruppo e dei singoli bambini.

In conclusione, la verifica e la valutazione serviranno principalmente a monitorare il percorso, adattare le attività in base ai bisogni dei bambini e riconoscere il valore educativo del processo più che del risultato finale.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione del progetto "Piccoli scienziati crescono... vietato non toccare" accompagnerà le diverse fasi del percorso e servirà a valorizzare le esperienze dei bambini, rendendo visibile il processo di apprendimento e permettendo alle famiglie di seguire l'evoluzione del progetto.

La raccolta dei materiali avverrà attraverso fotografie, disegni dei bambini, brevi annotazioni descrittive delle insegnanti e semplici prodotti dei laboratori (collage naturali, piccoli elaborati, cartelloni). Le documentazioni saranno selezionate in funzione degli obiettivi educativi, privilegiando momenti significativi di esplorazione, cooperazione, manipolazione e scoperta scientifica.

Ogni aula predisporrà uno spazio dedicato alla documentazione del proprio scienziato di riferimento, con immagini, parole dei bambini e pannelli che illustrano attività, osservazioni e attività scientifiche generali svolte. La documentazione verrà aggiornata periodicamente, così da mostrare la continuità del percorso.

Tutte le attività realizzate dai bambini, insieme alle osservazioni più significative, verranno raccolte in un "librone del progetto", un volume unico che racchiuderà l'intero percorso di ciascuna aula. Il librone sarà consegnato alle famiglie a fine anno come memoria concreta dell'esperienza vissuta e delle scoperte realizzate.

La documentazione avrà quindi una funzione comunicativa, riflessiva e celebrativa, permettendo a bambini, insegnanti e famiglie di riconoscere il valore del percorso vissuto insieme.



"Se un bambino deve mantenere vivo il suo senso di meraviglia, ha bisogno della compagnia di un adulto che condivida con lui la gioia, l'entusiasmo e il mistero del mondo."

Rachel Carso

Scuola dell'Infanzia "Bosco Incantato"

Anno Scolastico 2025/26

Progetto educativo e didattico

ESPERIENZE IN NATURA

"Fuori e dentro la scuola, spazi che dialogano"



"Basta osservare come i bambini giocano all'aperto per capire questo loro rapporto con il fuori. Ad esempio, c'è il tempo della corsa, subito interrotta quando l'occhio si posa su un piccolo particolare...Oppure c'è quella pozza d'acqua che rimane il giorno dopo la pioggia e che diventa un laboratorio in miniatura per impasti di acqua e terra".

Da "A cielo aperto" pubblicazione dell'ufficio coordinamento pedagogico generale di Trento. 2006

*Nessuna descrizione,
nessuna immagine di libro,
può sostituire la visione reale
degli alberi di un bosco,
con tutta la vita che si svolge intorno a essi*
Maria Montessori

Premessa

L'idea del progetto nasce dalla consapevolezza dell'importanza dell'ambiente naturale come spazio privilegiato per l'apprendimento in connessione e continuità con l'ambiente interno. La natura è un'incredibile fonte di meraviglia: passeggiare tra gli alberi, guardare una nuvola che sembra una forma familiare, una foglia che cambia colore, possono essere occasioni straordinarie di stupore che alimenta curiosità e desiderio di scoperta.

L'obiettivo, in linea con i principi di sostenibilità promossi dall'*Agenda 2030*, è quello di promuovere e tener viva l'abitudine dei bambini a vedere ed apprezzare ciò che sta attorno a loro per aiutarli a conoscere il mondo che li circonda e diventare più sensibili temi dell'educazione ambientale.

Le attività che andremo a proporre ci condurranno negli spazi esterni della scuola e renderanno il nostro giardino luogo abituale di apprendimento, aula decentrata a tutti gli effetti. Il percorso si articolerà in un continuo rimando tra il fuori e il dentro, come spazio nel quale riorganizzare le esperienze, documentare vissuti, riflettere: le aule, il salone, i laboratori, saranno luoghi ai quali ancorare le esperienze, le scoperte, le conoscenze apprese all'esterno.

Gli oggetti trovati fuori, i suoni, i colori, gli odori e le diverse consistenze saranno **oggetto di ricerca, daranno vita a collezioni, descrizioni, narrazioni**, generando una circolarità fra quanto sperimentato all'esterno e quanto vissuto negli spazi interni.



Obiettivi generali

La conoscenza del mondo sarà il campo di esperienza maggiormente coinvolto, ma il percorso permetterà di sviluppare competenze in modo trasversale anche in tutti gli altri. Bambini e bambine potranno sperimentare il piacere di scoprire, di porre e di porsi domande, di cercare le risposte, di attribuire significati. Partendo dal gioco sensoriale per stimolare lo sviluppo del pensiero critico, *“i bambini impareranno non soltanto a descrivere ciò che*

osservano cogliendone gli attributi percettivi (colore, forma, dimensione, consistenza), ma riusciranno anche a trovare nessi, relazioni, a cogliere sequenze temporali e spaziali, favorendo l'organizzazione delle conoscenze, la loro concettualizzazione tramite costruzione di schemi interpretativi, utili anche ad apprendimenti futuri. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

La possibilità di poter utilizzare materiali vari anche per realizzare delle “**Creazioni artistiche**”, contribuirà ad affinare la manualità, l'immaginazione, il gusto estetico.

Dare l'opportunità di trascorrere del tempo in natura, attivare diversi schemi motori di base, mettersi in gioco nell'ampio spazio del giardino, avrà effetti positivi anche sullo sviluppo delle **abilità motorie, sulla salute e il benessere** dei bambini.

Questo progetto permetterà di veicolare messaggi e creare situazioni che ci consentiranno di affrontare i temi **dell'educazione civica**: favorire lo sviluppo della consapevolezza ambientale, la promozione di comportamenti sostenibili e la formazione di cittadini attivi e responsabili.

Sarà una preziosa occasione per favorire lo sviluppo di **competenze relazionali** e le dinamiche di inclusione: in giardino si potranno intercettare bisogni ed intenzionalità dei bambini che non sempre emergono negli spazi interni: il contesto esterno accoglie tutti ed ognuno può dare il proprio contributo in modo originale e unico.

Il linguaggio sarà il filo conduttore che permetterà di descrivere quanto osservato, ipotizzare e ragionare, confrontarsi, dialogare, condividere spazi e giochi all'aperto e in aula, imparare nuovi termini specifici.

Obiettivi specifici



La conoscenza del mondo

Osservare con attenzione fenomeni e ambienti, piante e piccoli organismi: descriverli, indagarli ponendosi domande e facendo ipotesi e utilizzando primi sistemi di misura e semplici strumenti di registrazione;

Manipolare materiali di diversa natura, sperimentare, toccare, esplorare;

Esprimere la propria curiosità attraverso il gioco e la scoperta.

Immagini, suoni, colori

Dare forma, inventare, creare artisticamente con diversi materiali;

Rappresentare, raccontare, esprimere esperienze vissute e osservazioni effettuate in natura, anche attraverso il linguaggio sonoro e teatrale;

Il corpo e il movimento

Sperimentare le azioni, le posture e l'ampiezza di movimento possibile nello spazio esterno e quelle più controllate e precise effettuate all'interno;

Esercitare l'equilibrio, l'imitazione, la fatica, lo sforzo fisico, la libertà, l'attenzione necessari nelle attività all'aperto;

Il sé e l'altro

Attivare atteggiamenti di collaborazione, empatia, attenzione per l'altro attraverso attività di gruppo ed esplorazione condivisa dell'ambiente esterno;

Superare sfide insieme, vivere piccole avventure in compagnia, ragionare in gruppo sulle osservazioni effettuate imparando ad accogliere le idee altrui e a risolvere positivamente eventuali situazioni conflittuali;

I discorsi e le parole

Esprimere idee, teorie, racconti, emozioni in merito alle esperienze vissute;

Confrontarsi con i compagni, negoziare, ragionare attraverso un linguaggio progressivamente più ricco e articolato;

Educazione civica

Assumere comportamenti rispettosi e di cura verso l'ambiente esterno e interno, i piccoli organismi che lo abitano, le piante dell'orto a noi affidate;

Collaborare, condividere esperienze, giochi, materiali.

Metodologia

Le proposte emergeranno da bisogni e curiosità di bambine e bambini, che si rivelano essere i principali stimoli all'apprendimento. Si partirà dalle conoscenze dei bambini, emerse nella quotidianità, per creare occasioni che sviluppino abilità di tipo logico, linguistico, osservativo. Le insegnanti daranno valore a tutte le domande, le osservazioni, i ragionamenti che faranno da innesco a momenti collettivi e attivi di ricerca, esplorazione e soluzione di problemi.

Si ricorrerà all'allestimento di laboratori e di spazi dedicati all'interno e all'esterno della scuola per attivare percorsi motori e sensomotori; di manipolazione, osservazione elaborazione; artistico-espressivi; linguistico-narrativi; liberi o guidati; destinati a piccoli gruppi, che diano centralità all'azione e partecipazione diretta dei bambini e delle bambine.

Il gioco sarà strumento fondamentale attraverso cui crescere e apprendere sviluppando creatività, senso di benessere, rafforzando le autonomie e le relazioni e la capacità di autoregolazione. Le attività saranno scandite da ritmi lenti, sereni, flessibili, che alternano momenti strutturati a momenti liberi, dove il valore dell'esperienza e del percorso effettuato ha una maggiore importanza rispetto al traguardo raggiunto.



Articolazione del progetto

Si alterneranno e susseguiranno diverse piste di apprendimento, seguendo i ritmi delle stagioni, la ciclicità del tempo, la connotazione e le possibilità offerte dal giardino nei diversi momenti dell'anno.

- **I materiali naturali:** manipolazione e contatto diretto con materiali naturali, osservazione, gioco, pasticciamento, costruzione libera.
- **Creazioni artistiche con elementi naturali:** collage, sfumature, rappresentazioni, creazione di piccoli oggetti e sculture, lasciandoci ispirare da forme, colori, struttura e aspetto.
- **Percorsi motori:** all'aperto per stimolare i bambini a correre, saltare, stare in equilibrio, fare piccole arrampicate combinando il movimento con gli elementi naturali del giardino o strutturati portati dall'interno. Dentro la scuola con attività motorie ispirate alla natura, di imitazione di animali o piante, percorsi sensoriali con elementi naturali come foglie, rami, sassi, erba.
- **I "grandi giochi" insieme:** i giochi tradizionali come "Lupo mangia frutta", "Strega comanda color", ma anche "Campana", nascondino, mosca cieca, salto della corda. Tutte attività che si facevano e che faremo all'aperto e che stimolano la socialità, la creatività e lo sviluppo fisico.
- **Le narrazioni:** fuori e dentro l'aula racconto e invenzione di storie legate alle stagioni, alla natura, allo scorrere del tempo, allo stare insieme in amicizia. Narrate attraverso diverse tecniche narrative: lettura, drammatizzazione, rappresentazione teatrale, proiezione alla LIM.
- **Il giardino sonoro:** esplorare, riconoscere, provare a riprodurre i suoni della natura: il rumore del vento, il fruscio delle foglie, il ritmo delle onde del mare, il ticchettio della pioggia, il fragore del tuono. Per esplorare e ricreare il nostro "giardino sonoro".
- **Il progetto orto:** dalla semina, attraverso ogni singolo passaggio della cura, osservare la crescita di piante diverse, fino alla fioritura e fruttificazione, imparando la stagionalità, la collaborazione, lo sviluppo di abilità manuali, la responsabilità.



Il momento conclusivo del percorso sarà la festa di fine anno, un'esperienza emotivamente unica e insolita da condividere insieme: bambini, insegnanti e genitori.

Valutazione e Documentazione

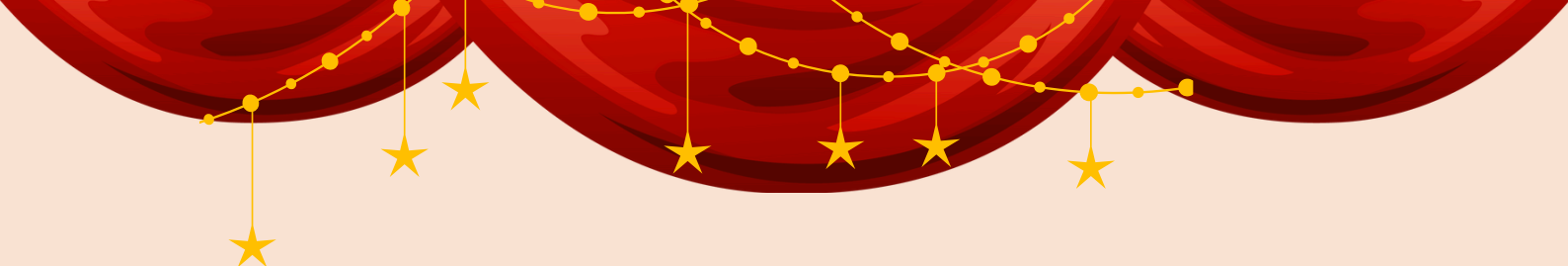
L'osservazione rivolta ai bambini, il modo in cui usano i materiali, i loro elaborati, l'espressione del loro pensiero durante conversazioni spontanee o guidate, permette di vedere come sono collocati nel proprio percorso di apprendimento e crescita e di regolare di conseguenza la didattica, e orientare il percorso in itinere attraverso una logica di ricerca- azione.

Una valutazione di questa natura richiede un'osservazione attenta e sistematica capace di rilevare abilità, competenze che il bambino già possiede e quelle che si stanno 'affacciando'

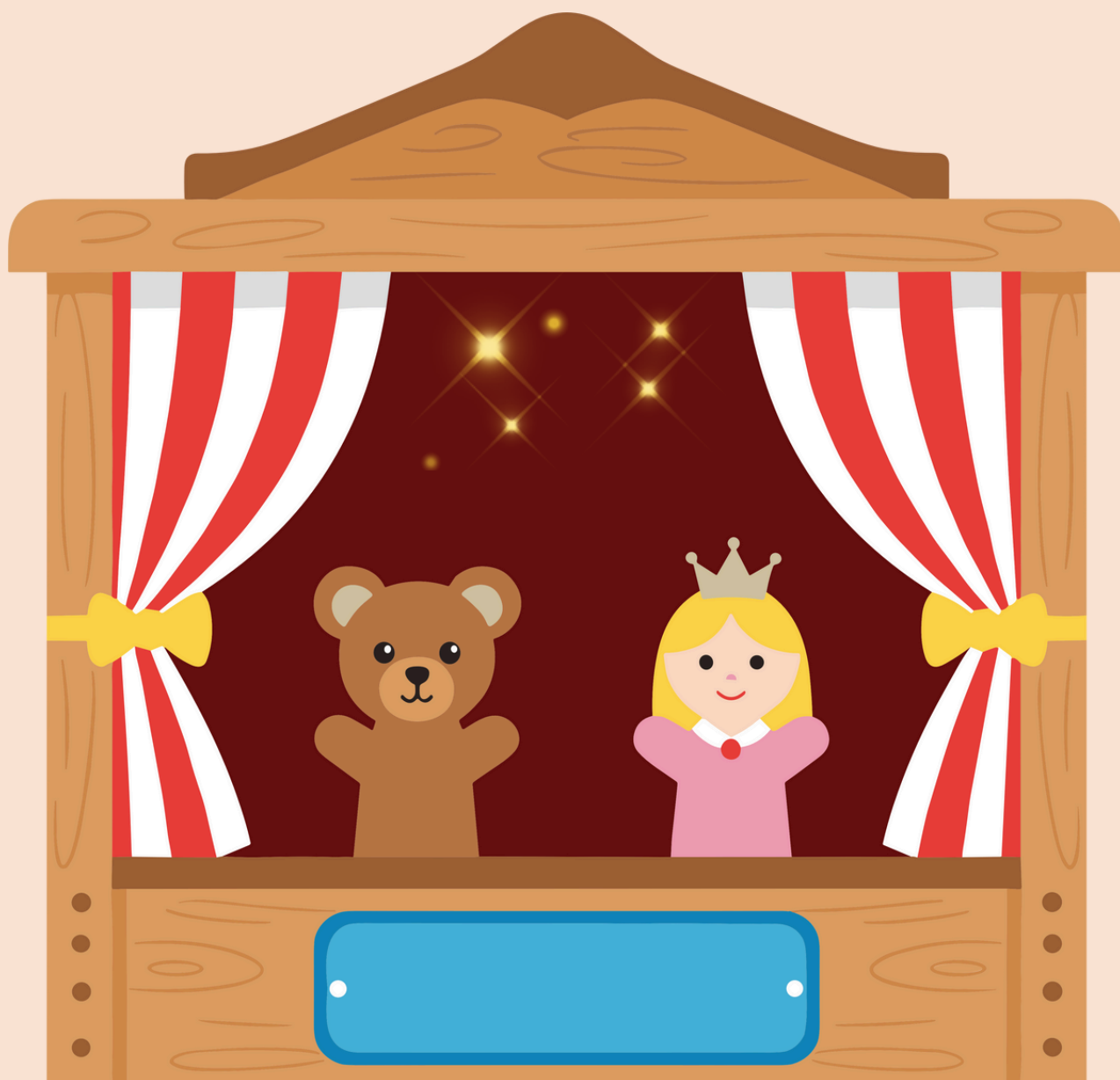
In questa prospettiva si colloca il senso della valutazione formativa, ci concentreremo sul processo sentendoci responsabili delle nostre scelte educative e didattiche, acquisendo consapevolezza sia rispetto a ciò che ha funzionato, sia relativamente agli insuccessi.

Durante il percorso verranno raccolte non solo le elaborazioni grafico pittoriche, ma anche tutto ciò che i bambini producono, creano, inventano e raccontano. Ciò permetterà a loro stessi di ricordare ciò che hanno vissuto. Si documenterà anche attraverso la raccolta di verbalizzazioni, riprese video, foto.





UNA STORIA TIRA L'ALTRA E
INSIEME SI VA IN SCENA!



Scuola dell'infanzia "A. Cervi"

Anno scolastico 2025/26

"Il bambino è fatto di cento linguaggi: quello delle mani,
quello del pensiero, quello della meraviglia".

Loris Malaguzzi



PREMESSA PEDAGOGICA

La scuola dell'infanzia è il luogo in cui i bambini e le bambine iniziano a costruire la propria identità attraverso l'incontro con l'altro e con il mondo che li circonda. In questa età fatta di crescita e di continue scoperte, la dimensione espressiva è una chiave fondamentale per comprendere, raccontare e condividere emozioni, pensieri e vissuti personali. I linguaggi espressivi, corporei, verbali, grafici, musicali e teatrali permettono ai bambini e alle bambine di esplorare la realtà in modo autentico e coinvolgente e allo stesso tempo di scoprire il proprio mondo interiore. Le fiabe e le narrazioni sono compagne preziose di questo viaggio: raccontano mondi possibili, aprono porte immaginarie, aiutano a dare nome agli stati d'animo e a stimolare creatività e fantasia. Attraverso il teatro-gioco e l'invenzione di storie, i bambini e le bambine imparano a dare forma alle proprie idee, a mettersi nei panni degli altri, a vivere situazioni simboliche che favoriscono lo sviluppo e la maturazione delle competenze relazionali ed emotive. In questo modo si esercitano l'ascolto, la meraviglia, il gesto, la voce e il gioco simbolico permettendo di trasformare la narrazione in movimento, in parola, in invenzione.

Il progetto didattico "Una storia tira l'altra e insieme si va in scena" nasce dal desiderio di offrire ai bambini e alle bambine esperienze ricche di significato, che possano stimolare la loro voglia e il loro bisogno di raccontare e raccontarsi. Ci piace pensare alla nostra scuola come al "posto giusto, al posto felice", dove custodire sguardi, domande e curiosità e dove ogni racconto e gesto condiviso possa diventare un piccolo atto di cura per se stessi ma anche verso gli altri.

OBIETTIVI GENERALI

Sviluppo della persona: Consapevolezza di sé: riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni e bisogni; migliorare l'autostima e l'autocontrollo.

Sviluppo psico-fisico: potenziare la coordinazione motoria, l'espressione non verbale e la conoscenza del proprio corpo. Creatività: stimolare la fantasia, il pensiero critico e divergente, e la capacità di trovare soluzioni originali.

Sviluppo delle competenze relazionali: Collaborazione e cooperazione: incoraggiare il lavoro di gruppo, la capacità di cooperare per un obiettivo comune e il rispetto delle regole. Ascolto e rispetto: educare all'ascolto attivo, al rispetto delle idee e delle diversità altrui. Socializzazione: favorire l'integrazione nel gruppo, la gestione del conflitto e la formazione di legami di amicizia.

Sviluppo delle competenze espressive e comunicative: Linguaggio verbale e non verbale: potenziare l'uso di diverse forme di comunicazione, compresa la gestualità, l'espressività corporea e la comunicazione verbale. Espressione artistica: arricchire le tecniche espressive e creative, stimolando la sensibilità estetica. Superamento delle paure: aiutare i bambini a superare la timidezza e la paura di parlare in pubblico e di confrontarsi con gli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI PER OGNI CAMPO D'ESPERIENZA

Il sé e l'altro: riconoscere ed esprimere emozioni, collaborare e cooperare rispettando turni e ruoli; imparare a identificare le emozioni primarie (gioia, tristezza, rabbia, paura, sorpresa) e a dare un nome a ciò che si prova. Trovare modi sicuri per comunicare i propri sentimenti, sia verbalmente che non verbalmente.

Il corpo e il movimento: utilizzare il corpo come mezzo di comunicazione sperimentale per accompagnare una narrazione: gesti, posture, mimiche, scoprire differenti ritmi. Vivere pienamente la propria corporeità, percepire il potenziale comunicativo ed espressivo. Controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Immagini, suoni e colori: utilizzare voce, suono, materiali e drammatizzazione per rappresentare vissuti e storie realizzando allestimenti scenici. Ascoltare e riconoscere suoni, rumori e musiche legati a situazioni teatrali. Esprimersi e comunicare con molteplici linguaggi. Esprimersi con la mimica. Condividere regole e spazi. Mettersi in relazione con sé stessi e gli altri.

I discorsi e le parole: arricchire il linguaggio orale, sviluppare capacità narrative, ampliare il lessico; sviluppare, concentrazione, ascolto attivo, attenzione. Esercitare la capacità di ascoltare attivamente i compagni e l'insegnante, sia durante le attività che nei momenti di narrazione. Ascoltare e comprendere le indicazioni. Partecipare alle conversazioni. Esprimere i propri pensieri.

La conoscenza del mondo: comprendere relazioni causa effetto, sequenze temporali e spaziali attraverso l'azione scenica. Saper cogliere la successione temporale degli avvenimenti. Sviluppo dell'autoconsapevolezza, del linguaggio corporeo e verbale, e delle competenze socio-emotive. I bambini imparano a riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni, a collaborare con i compagni, ad ascoltare e a comprendere le storie e il mondo che li circonda attraverso l'esplorazione di diverse forme espressive.

Educazione Civica: sviluppo dell'identità personale e sociale attraverso linguaggi diversi, consolidamento delle capacità relazionali, potenziamento delle abilità cooperative. Il progetto promuove i valori della cittadinanza attiva, del rispetto reciproco, della collaborazione e della prevenzione del disagio attraverso un'esperienza pratica e partecipativa.

METODOLOGIA

La pedagogia attiva dove i bambini e le bambine sono protagonisti nel percorso di crescita e apprendimento diventa lo sfondo del nostro fare quotidiano e delle buone prassi realizzate all'interno del contesto educativo. Le metodologie utilizzate prevalentemente sono:



la valorizzazione del gioco, interessi, partecipazione, regole, condivisione; imparare giocando; le esperienze concrete e dirette sensoriali, materiche, scientifiche; sperimentare, lasciar fare; la narrazione e drammatizzazione di storie, eventi legati alla quotidianità, di mondi reali e fantastici; far finta di, provare ad immaginare; i laboratori per età, luoghi di costruzione del pensiero attraverso il fare ricerca/azione; le uscite vere e proprie aule all'aperto, osservazione, scoperta; l'uso delle tecnologie considerate un'esperienza di arricchimento della realtà, connessioni ludiche tra reale e virtuale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prende l'avvio con un evento dedicato: una narrazione/drammatizzazione che si trasforma in un vero e proprio spettacolo teatrale. I personaggi sono caratterizzati con travestimenti, costumi, voci. Gli allestimenti scenici vengono realizzati per connotare gli avvenimenti durante il corso della storia.

La rappresentazione da parte delle docenti di *"Corri, corri, zucca mia"* è pensata per entrare a piccoli passi dentro il fantastico mondo dei variegati linguaggi espressivi, attraverso i quali si costruiscono significati e si comunicano emozioni che danno forma alla creazione del pensiero di ciascuno.

Il prosieguo del percorso si realizza secondo un itinerario a tappe scandito nei vari mesi successivi, in cui a seconda degli interessi si monitora la durata e prevede:

- molteplici narrazioni di storie, utilizzando sempre supporti visivi di varia natura anche digitali;
- racconti di fiabe a tema emotivo (rabbia, paura, allegria, sorpresa...) includendo anche e soprattutto quelle classiche;
- giochi teatrali su voce, postura, ritmo, espressione facciale;



- drammatizzazioni con costumi, travestimenti, maschere e trucco;
- spettacoli con burattini di vario materiale da oggetti di uso quotidiano a marionette e personaggi tridimensionali costruiti con gommapiuma;
- teatro ombre e torce per dar vita all'immaginario inventando anche protagonisti diversi, riconoscibili dalla forma e grandezza;
- kamishibai.

Questi momenti sono accompagnati da strumenti pedagogici potenti come **la luce** e **le sonorità**. **La luce** ha un ruolo evocativo nella narrazione, non solo crea atmosfera ma orienta emozioni, segna i passaggi degli eventi durante le rappresentazioni e aiuta ad orientarsi perché guida l'attenzione.

Le sonorità intese come suoni ambientali, musiche, rumori evocativi consentono di vivere tutte le esperienze in maniera immersiva, supportano la comprensione del ritmo narrativo, favorendo espressività e gioco simbolico.

La festa finale rappresenta il momento conclusivo del progetto in quell'occasione si rende noto condividendo con le famiglie il vissuto del percorso.



“Voci, mani e luce: il teatro delle meraviglie!”

VERIFICA - VALUTAZIONE

Durante il percorso educativo-didattico l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e delle bambine insieme alla documentazione dei processi e percorsi, consente di monitorare in maniera continua lo sviluppo della costruzione e maturazione dell'identità, la relazione nell'ottica della reciprocità, le conoscenze e competenze acquisite da tutti e ciascuno. La valutazione si suddivide in più fasi: **iniziale**, in cui la strategia dell'osservazione rende possibile una ricognizione del contesto educativo, la lettura dei bisogni, delle curiosità e degli interessi emergenti, **in itinere** per raccogliere feedback e riflettere sulle esperienze proposte, sulle scelte pedagogiche e sulle strategie educative d'intervento, **finale** per verificare la partecipazione e il coinvolgimento oltre che il raggiungimento delle finalità prefissate.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione si articola in strumenti e forme differenti: i bambini portano a casa in itinere i propri elaborati, prodotti, sia cartacei che tridimensionali e altre modalità documentative scelte in itinere (es: foto e/o video personali o di gruppo in cui si evidenziano esclusivamente i processi).



*"E dopo?" domandano i bambini, quando il narratore s'interrompe.
Anche a fiaba finita, c'è sempre la possibilità di un "dopo".
(Gianni Rodari)*

Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini"
Anno scolastico 2025/2026

PROGETTO EDUCATIVO – DIDATTICO IRC

"GENTILEZZA E AMORE PER COSTRUIRE LA PACE: UN ARCOBALENO CHE TUTTI UNISCE"



"La gentilezza è amore in azione"
Madre Teresa di Calcutta

PREMESSA PEDAGOGICA

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Il progetto annuale e le Unità di Lavoro vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010).

Mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, l'IRC propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli. L'ora di Religione Cattolica è un prezioso momento culturale nella scuola in cui tutto ciò che è multi-culturale e multi-religioso deve diventare inter-culturale e inter-religioso.

OBIETTIVI GENERALI

L'insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- aiutare i bambini e le bambine nella reciproca accoglienza;
- far emergere domande e interrogativi esistenziali aiutando a formulare le risposte;
- educare e cogliere i segni della vita cristiana per intuirne i significati;
- insegnare a esprimere e comunicare con parole e gesti.

La programmazione di religione cattolica, per l'anno scolastico 2025/2026, trasversalmente all'educazione civica, si focalizzerà su alcuni punti fondamentali: la bellezza di essere unici e speciali, la condivisione, la gentilezza, l'amore e il perdono, il rispetto reciproco, il dialogo, l'ascolto e la pace. Inoltre tra tali tematiche verranno presentati argomenti propriamente religiosi: San Martino, la nascita di Gesù e i suoi insegnamenti attraverso il racconto di alcune parabole, la festa di Pasqua, offrendo ai bambini l'opportunità di scoprire una dimensione religiosa partendo anche dalla loro quotidianità.

OBIETTIVI SPECIFICI PER OGNI CAMPO D'ESPERIENZA

Il sé e l'altro

- Scopre la persona e l'insegnamento di Gesù;
- Sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici delle tradizioni e della vita dei cristiani.

I discorsi e le parole

- Ascolta semplici racconti biblici e ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

La conoscenza del mondo

- Esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- Sviluppa sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA

Il percorso educativo didattico rispetterà nell'operatività la capacità di comprensione, d'interesse e di coinvolgimento emotivo e religioso dei bambini 3, 4 e 5 anni, attraverso attività educative che tengano conto dei tempi di apprendimento e di sviluppo dei bambini tra le quali:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, attività di osservazione con immagini);
- conversazione e riflessioni guidate;
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, amicizia...);
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche e piccole drammatizzazioni);
- attività grafico – pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, schede);
- letture di albo illustrati.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto **"Gentilezza e amore per costruire la pace: un arcobaleno che tutti unisce"** si sviluppa nel corso dell'anno scolastico e si articola in diverse fasi.

Nella prima fase il progetto incomincia con attività e letture relative all'accoglienza e allo splendore che ognuno di noi porta con sé in quanto unico e speciale. I bambini vengono invitati a riflettere che le differenze che abbiamo (sia fisiche che ciò che ci piace e ci interessa) ci permettono di aprirci alla bellezza di chi ci sta attorno pur mantenendo la nostra unicità.

Questo è possibile adottando atteggiamenti quali il rispetto, l'ascolto e in modo particolare la gentilezza. I bambini vengono aiutati a considerare quali sono i gesti e le parole gentili che possiamo adottare in ogni situazione e luogo, prendendo anche come modello di riferimento la figura di San Martino.

Nella seconda fase i bambini rifletteranno che la vera magia del Natale sono i gesti di amore e gentilezza che doniamo e riceviamo perché portano gioia e luce attorno a noi, come la luce della nascita di Gesù che illumina il mondo e vuole raccontare la gioia della bellezza di esistere, di essere amati e di amare.

Nella terza fase e ultima fase guidati dall'arcobaleno, simbolo di pace e di speranza, e attraverso le parole e gli insegnamenti di Gesù, i bambini scopriranno la bellezza e l'importanza dell'amore e della pace. Come l'arcobaleno rappresenta un arco che unisce il cielo alla terra e ci ricorda che i suoi colori si fondono gli uni con gli altri in armonia, Gesù è l'arcobaleno di Dio, il re della pace che ci ha insegnato che l'amore, il dialogo e il rispetto portano ad una serena convivenza tra gli uomini.

VERIFICA-VALUTAZIONE

Le verifiche IRC avvengono attraverso: l'osservazione sistematica dei bambini, delle attività grafico-pittoriche ed espressive, dalla comprensione dei contenuti proposti, cogliendo la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti usati nei giochi simbolici, dalla conversazione e la rielaborazione verbale dei contenuti proposti, dal comportamento e dalla capacità di porsi in relazione con i compagni e con le figure adulte.

La valutazione IRC prende in esame l'interesse suscitato nei bambini, l'efficacia delle attività svolte e dei metodi usati. E' intesa come modalità atta a controllare il processo d'insegnamento-apprendimento e considerata come un segnale della disponibilità dell'insegnante a mettere in discussione il proprio operato per un costruttivo adeguamento alle esigenze dei bambini.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione del progetto accompagnerà le diverse fasi del percorso e servirà a valorizzare ed interiorizzare le esperienze che i bambini vivranno e i concetti che acquisiranno. Tutte le attività realizzate dai bambini verranno raccolte e consegnate alle famiglie a fine anno.